In Trentino albergatori come guide alpine. Scatta l'allarme sicurezza

Fioccano le polemiche in seguito all’approvazione della nuova legge turistica della provincia di Trento, che di fatto autorizza gli albergatori ad accompagnare in montagna i propri clienti. Per l’esattezza, “I gestori degli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri al fine di promuovere e incoraggiare i propri clienti a frequentare, ammirare e meglio apprezzare il patrimonio ambientale e naturalistico locale, possono organizzare percorsi di accompagnamento sul territorio. **L’attività di accompagnamento** prevista dal comma 1 **può essere svolta dai gestori o dai familiari** che operano nella struttura ricettiva, esclusivamente per i propri clienti, purchè sia garantita una copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi per lo svolgimento dell’attività. **Sono comunque escluse le escursioni che comportano difficoltà richiedenti l’uso di tecniche e materiali alpinistici**”. Approvata a fine ottobre, la legge è nel mirino del **Collegio Nazionale delle Guide alpine italiane** e dei **Maestri di sci trentini**. Per una ragione di sicurezza, e non per difendere interessi corporativi, come spiegano **Cesare Cesa Bianchi**, a capo delle guide italiane, e **Mario Panizza,** presidente dei maestri di sci della regione. La loro tesi? Inappuntabile: **la sicurezza in montagna, in inverno come in estate, è un patrimonio fondamentale e va difeso sopra tutto**, al riparo da leggi generiche (cosa si intende per “materiali alpinistici”?) che non riconoscono le singole professionalità. Come dire, un conto è fare l’imprenditore dell’ospitalità, altro è essere in grado di accompagnare i propri clienti su e giù per le montagne.
La notizia ha avuto grande risonanza ed è anche stata ripresa da The Guardian.